

Prof. Avv.
Antonello Martinez

Studio Legale Associato
Martinez & Novebaci
www.martineznovebaci.it



CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA

Il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D. Lgs. n. 14/2019) dovrebbe entrare in vigore il prossimo 1° settembre 2021 e quindi sostituire in modo definitivo il R.D. 16 marzo 1942 n. 267. Il condizionale è d'obbligo considerata l'attuale situazione dovuta alla pandemia che ha colpito il mondo e che ha indotto il Ministro della Giustizia Marta Cartabia a nominare una commissione di esperti con il compito di valutare ulteriori interventi sul CCI volti a modificare una parte della normativa per far fronte alle difficoltà delle imprese. Come noto il Codice disciplina in un unico testo la crisi e l'insolvenza dell'imprenditore commerciale e quella del debitore civile, del professionista, dell'imprenditore commerciale sottosoglia, dell'imprenditore agricolo, delle start up. Con la sua emanazione il Legislatore ha rinvenuto nella precoce emersione della crisi un elemento essenziale al fine di scongiurare la progressiva dispersione del valore aziendale. La salvaguardia del valore dell'impresa e la continuità aziendale sono così

divenuti le finalità alle quali guardare, perseguibili attraverso l'imposizione di obblighi di segnalazione endo ed extra societari. I primi gravano in capo agli organi di controllo che verificheranno l'adeguatezza degli assetti organizzativi predisposti dall'impresa in funzione sia della rilevazione tempestiva della crisi che dell'adozione degli strumenti a garanzia della continuità aziendale, e che ne segnalano le eventuali anomalie all'organo gestorio. Nell'ipotesi di mancata o insoddisfacente risposta di quest'ultimo, l'organo di controllo dovrà informare senza indugio l'OCRI, l'organismo di composizione della crisi - altra importante novità introdotta dal CCI, che ne dispone l'istituzione presso ogni Camera di commercio. Al processo di segnalazione si uniscono anche i cd creditori qualificati, Agenzia delle Entrate e dell'INPS, sui quali, nell'ipotesi in cui l'esposizione debitoria superasse i parametri determinati dal CCI, graverà l'obbligo di segnalare al debitore medesimo l'anomalia, inducendolo a saldare la propria posizione ovvero a servirsi degli strumenti dettati dal

CCI per il suo componimento. Se da un lato le previsioni che impongono all'organo amministrativo di istituire assetti organizzativi idonei a intercettare la crisi e a superarla tempestivamente sono già entrate in vigore con il D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, come anzidetto è attesa per il 1° settembre per l'attuazione della restante parte delle disposizioni del Codice; fatta eccezione per l'obbligo dell'Agenzia delle Entrate di segnalare il debitore iva scaduto, misura la cui attuazione è stata rinviata al 2023 per non travolgere quei soggetti che potrebbero beneficiare di interventi a sostegno a causa dell'emergenza Covid-19. Ed è appunto in ragione della straordinarietà della situazione attuale, e delle difficoltà che un numero ancora oggi crescente di imprese stanno fronteggiando, che attendiamo di conoscere l'intervento della commissione di esperti, per evitare che la prossima attuazione del CCI possa innescare un crescendo di segnalazioni che rischierebbero di compromettere sul nascere una riforma finalmente sistematica della materia dell'insolvenza.